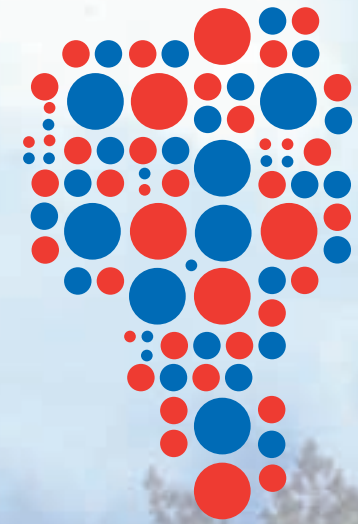


**Il Consiglio di Stato
della Repubblica
e Cantone Ticino**



Rapporto alla Cittadinanza

Bellinzona, febbraio 2004

**Aggregazione dei Comuni di
Anzonico, Calonico, Calpiogna,
Campello, Cavagnago, Chiggiogna,
Faido, Mairengo, Osco, Rossura, Sobrio**

L'AGGREGAZIONE TRA COMUNI

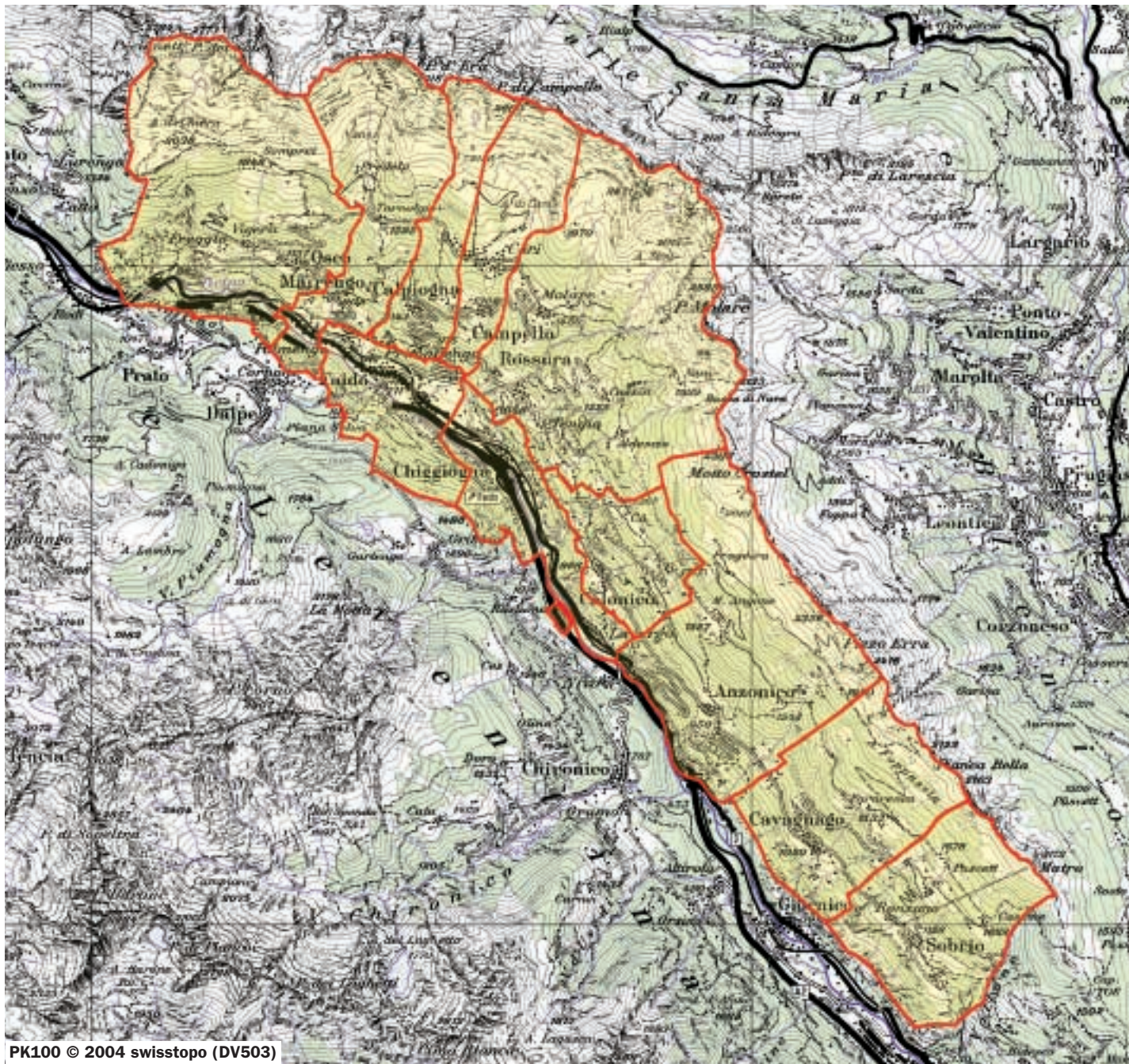
IL CORAGGIO DI ACCETTARE LA SFIDA DEL TERZO MILLENNIO

- per garantire il dibattito democratico nella gestione della cosa pubblica e per assicurare il ricambio nelle cariche pubbliche;
 - per ricercare una localizzazione ottimale delle infrastrutture di servizio alla popolazione;
 - per migliorare il potere contrattuale del Comune nei confronti delle istanze superiori;
 - per conseguire in ogni Comune una funzionalità amministrativa basata su criteri di razionalità ed economicità nella spesa pubblica;
 - per favorire la corretta ripartizione delle competenze tra Cantone e Comuni;
 - per una migliore coordinazione della pianificazione del territorio;
 - per ridurre il numero dei Consorzi.
-

Indice

Indice

Premessa	
La riforma del Comune: un grande progetto politico	5
1. Cronistoria	9
2. I Comuni oggi	11
Territorio	12
Popolazione	13
Aspetti istituzionali	14
Attività economiche	15
Aspetti finanziari	16
3. I motivi di una scelta	19
4. Il nuovo Comune	21
5. Norme per la votazione consultiva	25
Risoluzione	27



PK100 © 2004 swisstopo (DV503)



Il Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino

Alla Cittadinanza dei Comuni
di Anzonico, Calonico, Calpiogna,
Campello, Cavagnago, Chiggiogna,
Faido, Mairengo, Osco, Rossura
e Sobrio

Bellinzona, febbraio 2004

**AGGREGAZIONE DEI COMUNI DI
ANZONICO, CALONICO,
CALPIOGNA, CAMPELLO,
CAVAGNAGO, CHIGGIOGNA,
FAIDO, MAIRENGO, OSCO,
ROSSURA E SOBRIO**

Premessa

In applicazione dell'art. 5 della Legge sulla fusione e separazione dei comuni del 6 marzo 1945 (LFSC - art. 6 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei comuni approvata dal Gran Consiglio il 16 dicembre 2003), il Consiglio di Stato sottopone all'attenzione della Cittadinanza il Rapporto sulla proposta di creare un nuovo Comune denominato **Comune di Faido**, frutto dell'aggregazione delle comunità di Anzonico, Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chiggiogna, Faido, Mairengo, Osco, Rossura e Sobrio, affinché le rispettive Assemblee si pronuncino in **votazione consultiva il 14 marzo 2004**.

La riforma del Comune: un grande progetto politico

Il tema delle aggregazioni comunali è divenuto d'attualità nel corso degli anni '90, in particolare con la pubblicazione nel marzo 1998 dello studio "Il Cantone e i suoi Comuni, l'esigenza di cambiare" da parte del Dipartimento delle Istituzioni. Quest'ultimo evidenziava le difficoltà dei Comuni ticinesi ad assumere il loro ruolo ed i compiti che loro competono, sempre più complessi ed onerosi. I sintomi di questa inadeguatezza erano e sono molteplici: le **difficoltà** nel reperire gli amministratori comunali, l'**esiguo margine di manovra finanziario** che impedisce di sviluppare servizi e realizzare investimenti minimi e fondamentali per la vita comunitaria, l'**inadeguata dimensione territoriale** che hanno costretto molti Comuni ad aderire ad una moltitudine di Consorzi ed altre forme di collaborazione intercomunale, privandosi di fatto del controllo democratico nei processi decisionali.

Da qui la necessità di arrestare il lento ma costante processo di perdita d'autonomia e competenze che caratterizza tanto le periferie quanto le aree urbane. **La riforma istituzionale degli Enti locali** risponde a questo obiettivo ed esprime concretamente la volontà politica di riqualificare il ruolo del Comune e riavvicinare il Cittadino al potere comunale ed all'esercizio della democrazia. Rafforzando l'istituto comunale (mediante i processi di aggregazione, la revisione dei compiti, il rafforzamento della perequazione finanziaria, il riordino dei flussi finanziari), il Consiglio di Stato vuole creare le premesse affinché le comunità locali possano recuperare peso e capacità progettuali.

La Riforma di cui sopra ha pure una rilevanza centrale ai fini dell'attuazione di una **strategia di rilancio competitivo a livello regionale**, all'insegna di uno sviluppo sostenibile. I Comuni sono infatti chiamati ad assumere un ruolo economico partecipando alla creazione delle condizioni quadro necessarie alle iniziative di sviluppo. Affinché questo sia possibile, è necessario adeguare la realtà territoriale ed il livello di governo alle esigenze di sviluppo della società moderna per dare nuova efficacia alle iniziative locali.

Questa visione del Governo trova ampi consensi nel Paese. Lo ha dimostrato la votazione cantonale sul referendum lanciato contro la decisione del Gran Consiglio di costituire il nuovo Comune di Capriasca, così come lo provano gli innumerevoli progetti nati spontaneamente, attualmente in fase di studio (32 progetti con 150 Comuni coinvolti), e l'esito dei progetti già sottoposti a votazioni consultive nel 2002 e nel 2003, che hanno interessato i Comuni della Media Blenio (9 Comuni), della Bassa Maggia (7 Comuni), della Lavizzara (6 Comuni), di Mendrisio e Salorino, della nuova Lugano (9 Comuni), della Collina D'Oro (3 Comuni), dei nuovi Comuni di Bioggio (3 Comuni) e Castel San Pietro (3 Comuni + una frazione di un quarto Comune). I nuovi Comuni nati da questi progetti entreranno in funzione con le elezioni comunali dell'aprile del 2004 e rappresentano una prima importante fase del grande cantiere di riforma dei Comuni.

E' utile ricordare che il tema delle aggregazioni ha una dimensione svizzera ed europea. Gli Stati dell'Europa del nord hanno già affrontato il problema riducendo sensibilmente il numero delle loro amministrazioni comunali. In Svizzera, processi di riforma del Comune sono stati avviati nei Cantoni di Ginevra, Vaud, Friburgo, Argovia, Turgovia, Lucerna, Sciaffusa, Soletta e Svitto.

Il Consiglio di Stato sostiene la proposta del nuovo Comune di Faido

Il progetto persegue un obiettivo da sempre fondamentale: **l'unione** delle risorse di un territorio pregiato, caratterizzato da un patrimonio naturale e paesag-

gistico importante, che può essere valorizzato unicamente in una realtà istituzionale più ampia e forte.

Grazie ad una maggiore capacità contrattuale, forza finanziaria e ad un territorio più vasto, il nuovo Comune potrà coordinare ed intraprendere nuove azioni per contribuire alla salvaguardia ed al rilancio della regione. Questo discorso è particolarmente importante considerata la realtà soprattutto delle Tre Valli e, in parte, dell'intero Sopraceneri. La concentrazione nelle aree urbane del Sottoceneri di sempre maggiori risorse sta portando in questi anni ad un acuirsi delle disparità regionali, che solo in parte possono essere sanate grazie ai contributi della perequazione.

In regioni economicamente deboli è indispensabile puntare sulla creazione di **Comuni forti**, che possano assumersi al meglio la responsabilità di gestire un pregiato patrimonio territoriale e nel contempo sappiano trovare la forza politica e i mezzi per promuovere progetti di sviluppo socio-economico. Si tratta di un compito importante e impegnativo, che deve infondere ai nuovi amministratori una forte motivazione e senso di responsabilità.

Il nuovo Comune di Faido permetterà una nuova partenza alla Media Leventina.

La riforma del Comune e la creazione di nuove entità forti nelle zone periferiche del Cantone riveste un grande rilievo in un Ticino soggetto ad importanti influssi esterni. Il nostro Cantone deve saper cambiare per tempo adattando le proprie strutture alle sfide del domani. Se, per il nuovo Comune di Faido, può nascere una preoccupazione per l'estensione del territorio e per la complessità dei compiti assunti, è bene considerare che questa è la sola via per divenire **una comunità che conta**. Nel prossimo futuro, infatti, il territorio sarà l'elemento principale nella valutazione dell'importanza di un Comune (data ovviamente per acquisita la capacità di amministrarlo). In tal senso il conseguimento di una maggior dimensione è la chiave per **affermare la propria autonomia e rivendicare un ruolo importante nella regione e nel Cantone**, per rispondere al meglio ai bisogni dei cittadini.

Il successo della riforma del Comune è un obiettivo prioritario del Governo. Il Consiglio di Stato ritiene inaccettabile che il ruolo di molti Enti locali - a causa della loro debolezza demografica e finanziaria - sia ridotto a sole funzioni di sportello amministrativo, senza nessuna capacità di promuovere progetti che migliorino la qualità di vita dei cittadini. La debolezza di troppi Comuni obbliga

il Cantone ad assumere sempre più compiti a livello centrale, con la conseguenza di veder progressivamente spegnersi tutte quelle iniziative individuali e collettive locali che devono essere il motore dello sviluppo delle regioni del Ticino.

Per gli abitanti degli 11 Comuni interessati al progetto della Media Leventina, il 14 marzo 2004 segna una data storica per marcare la nascita di una nuova e vitale Comunità di montagna. Il nuovo Comune sarà il primo passo verso un nuovo slancio progettuale, che sappia stimolare l'avvio di iniziative economiche e quindi frenare l'emorragia di abitanti, conseguenza della continua erosione di posti di lavoro. La Leventina è infatti l'unico Distretto del Cantone che tra il 1990 e il 2000 ha visto diminuire il numero di abitanti (- 5,3% cfr. Annuario statistico ticinese 2002, Comuni).

Le opportunità per un rilancio di attività economiche importanti non mancano, ma per concretizzarsi e apportare un nuovo sviluppo alla regione esse hanno bisogno di potersi appoggiare su Enti locali solidi. Come non accennare in questo senso al futuro di Carì, che necessita per il suo sviluppo di poter contare su un Comune capace di sostenerlo, coordinando la propria azione su tutto il territorio della montagna.

È tempo di convincersi che - soprattutto nelle zone periferiche - la divisione del potere comunale in molte piccole cellule ha sino ad oggi causato un innegabile **ritardo e una mancata crescita economica della regione**. Da anni si dibatte attorno al tema delle aggregazioni, ed è tempo per i Leventinesi di agire, da quel popolo battagliero che ha dato al Ticino ed alla Svizzera persone importanti, che hanno scritto la storia del Cantone e della Confederazione. Se la ricchezza seguì in passato le piste dei somieri e i binari della Gotthardbahn, se l'autostrada sembrò a suo tempo consolidare il benessere della regione, la realtà di oggi esige che questo primo progetto d'aggregazione leventinese diventi realtà. Il nuovo Comune di Faido dovrà essere il segnale a tutta la Regione e a tutto il Cantone che affermi **la volontà di una Comunità di voler contare veramente e di gestire le risorse del proprio territorio**.







1 Cronistoria

Raccogliendo la sfida lanciata nel 1998 dal Dipartimento delle Istituzioni con la presentazione dello studio *“Il Cantone e i suoi Comuni: l'esigenza di cambiare”* si iniziò a parlare di aggregazioni anche in Media Leventina.

Partendo da primi contatti e riunioni tra le Autorità locali, e dopo aver interpellato il Dipartimento delle istituzioni, il **6 febbraio 2001** il Consiglio di Stato istituiva una Commissione di studio con il compito di presentare una o più proposte di aggregazione dei Comuni di Anzonico, Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chiggiogna, Chironico, Faido, Mairengo, Osco, Rossura e Sobrio.

Suddivisa in tre gruppi tematici e coordinata da un Comitato Direttivo, la Commissione presentava ai Municipi una **bozza di Rapporto nel gennaio del 2003**.

Nelle settimane successive i rappresentanti della Sezione degli enti locali (SEL) hanno incontrato singolarmente i Municipi.

Il Municipio di Faido ha nel frattempo convocato una riunione con tutti gli esecutivi comunali (17 marzo 2003), e in seguito una serata di dibattito alla presenza dei Consiglieri di Stato Pedrazzini e Gendotti (23 giugno 2003) invitando, oltre ai Municipi, i Consigli comunali e le Commissioni della gestione dei Comuni in regime assembleare.

Sulla base delle indicazioni emerse da questi momenti di consultazione, il Comitato Direttivo ha infine approntato il Rapporto finale, ed ha chiesto ad ogni Municipio di esprimersi sulla disponibilità a porre in votazione consultiva la proposta in esso contenuta di un'aggregazione a 12 Comuni.

Con la risposta positiva di 9 Municipi, il Rapporto finale sulla proposta di aggregazione veniva firmato dal Comitato Direttivo in data 25 settembre 2003 ed inviato al Consiglio di Stato.

Il Governo ha valutato il progetto ed ha preso atto delle posizioni espresse dai Municipi, tre dei quali (Chironico, Calpiogna e Campello) sono contrari all'aggregazione proposta.

Per il Comune di **Chironico** (dove pure il Consiglio comunale si è espresso chiaramente in modo contrario) il Consiglio di Stato propone il **non coinvolgimento** nella votazione consultiva: questo Comune conta infatti ca. 400 abitanti; è situato in una posizione decentrata e gode di una situazione finanziaria e gestionale sufficientemente buona per poter ancora rimanere autonomo. Pur considerata l'importanza del Comune di Chironico nel comprensorio ed esprimendo quindi il rammarico che lo stesso non possa da subito partecipare alla costruzione del nuovo Comune di Faido, il Governo reputa che quest'ultimo possa nondimeno nascere con sufficiente solidità e capacità operativa.

Al contrario questo Consiglio ritiene necessario sentire il parere della popolazione di **Calpiogna e Campello**. Questi due Comuni sono di piccolissime dimensioni e presentano evidenti difficoltà finanziarie; inoltre va considerata l'importanza che riveste, per tutto il nuovo Comune, la stazione turistica di Cari situata sul territorio giurisdizionale dei due Comuni; infine entra in valutazione anche la loro posizione più centrale rispetto al comprensorio. Tutti questi motivi impongono un coinvolgimento dei Comuni di Calpiogna e Campello nel progetto, anche contro il parere dei rispettivi Municipi.

Infine una menzione sulla posizione del Comune di **Sobrio**, coinvolto per volontà di una parte della popolazione anche nel progetto di aggregazione della Bassa Leventina.

Il Consiglio di Stato, visto il differente stato di avanzamento dei due studi di aggregazione, ritiene che la popolazione di Sobrio debba esprimersi il 14 marzo 2004 sul progetto di nuovo Comune di Faido.

Il Consiglio di Stato ha quindi approvato il progetto di aggregazione presentato dalla Commissione di studio, **che viene però ridotto a 11 Comuni**, ed ha dato il suo assenso alle richieste di aiuto cantonale.

Come già detto la data della votazione consultiva è stata fissata per il 14 marzo 2004.



2 I Comuni oggi



Territorio

Gli 11 Comuni in esame, assieme a Chironico, formano il comprensorio statistico denominato "Media Leventina" (cfr. Annuario statistico ticinese), delimitato a Sud e a Nord dalle gole della Biaschina e del Piottino.

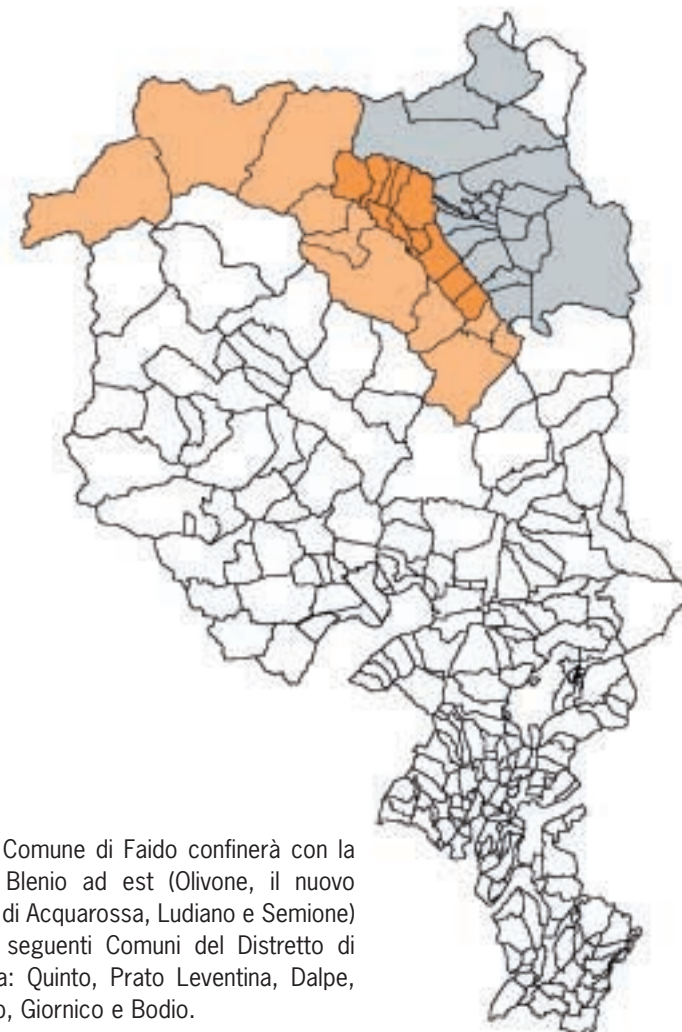
I nuclei abitati sono compresi tra un'altitudine minima di 610 m.s.m. a Lavorgo, e una massima di 1'620 m.s.m. a Cari.

Il comprensorio del nuovo Comune può essere suddiviso in tre comparti:

- il *Fondovalle*, dove troviamo i due Comuni più popolosi di Faido e Chiggiogna;
- la *Montagna* con i Comuni di Osco, Mairengo, Campello, Calpiogna e Rossura, distribuiti nella conca che sovrasta Faido, rivolta a sud e quindi particolarmente soleggiata anche durante l'inverno;
- la *Traversa*, con i Comuni di Calonico, Anzonico, Cavagnago e Sobrio, adagiati su un piacevole terrazzamento che sfugge alla vista di chi percorre il fondovalle.

La superficie totale del nuovo Comune è di 7'479 ettari, di cui solo 204 (2.7%) destinati agli insediamenti dell'uomo. Molto vasta è la superficie boschiva, che da sola copre il 57% del totale. Degna di nota è pure la presenza di territorio dedicato agli alpeggi (13%).

Si rimanda alle tabelle riassuntive proposte più avanti per il dettaglio sui singoli Comuni.



Il nuovo Comune di Faido confinerà con la Valle di Blenio ad est (Olivone, il nuovo Comune di Acquarossa, Ludiano e Semione) e con i seguenti Comuni del Distretto di Leventina: Quinto, Prato Leventina, Dalpe, Chironico, Giornico e Bodio.



Popolazione

La popolazione legale permanente al 31.12.2002 è complessivamente di 2'890 abitanti, dei quali il 53% abita a Faido.

Il *Fondovalle* conta complessivamente 1'933 abitanti (67%), la *Montagna* 611 (21%) e la *Traversa* 346 (12%).

Il grafico sottostante riporta l'evoluzione della popolazione nel complesso degli 11 Comuni, suddivisa nei tre comprensori sopra citati.

E' interessante rilevare come nel 2002 la popolazione di Mairengo abbia subito un forte aumento, passando da 277 a 342 abitanti, in conseguenza della presenza di lavoratori del cantiere AlpTransit residenti nel Comune, in particolare nella zona di Polmengo.

E' invece evidente, per il dato totale, la tendenza negativa in atto da diversi anni, che ha visto un'inversione di tendenza solo nel 2002 (da 2'819 a 2'890) a causa dell'incremento di Mairengo.

La tendenza generale, come già scritto nella premessa, è simile per l'intero Distretto di Leventina; essa è di senso opposto rispetto al resto del Cantone dove la popolazione è in costante crescita.

Guardando ai tre comparti, si nota come l'evoluzione del Fondovalle fino agli anni '70 è stata speculare rispetto a quella della Montagna e della Traversa, segno che fino a quel momento la gente ha lasciato i Comuni in alta quota per stabilirsi a Faido e Chiggiogna. Da lì in poi l'evoluzione è stata abbastanza simile.

Grafico "Popolazione dal 1850 al 2002"





Aspetti istituzionali

Organizzazione politica

Dal profilo istituzionale la situazione si presenta come segue:

	Membri Municipio	Membri Legislativo	Iscritti nel catalogo elettorale
Anzonico	3	Assemblea	91
Calonico	3	Assemblea	45
Calpiogna	3	Assemblea	40
Campello	3	Assemblea	48
Cavagnago	3	Assemblea	86
Chiggiogna	5	20	254
Faido	5	25	804
Mairengo	5	Assemblea	156
Osco	5	Assemblea	105
Rossura	3	Assemblea	58
Sobrio	3	Assemblea	65
Totale	41	45	1'752

Numerose sono inoltre le cariche quali delegati in Consorzi o Enti intercomunali. L'aggregazione permetterà di ridurre il numero di cariche pubbliche da ricoprire e liberare forze vive per gli altri ambiti della società civile (per es. volontariato e associazioni di vario tipo).

Collaborazioni

Molti servizi sono già oggi gestiti a livello intercomunale. In alcuni casi si tratta di collaborazioni che superano i confini della Media Leventina (p.es. Raccolta rifiuti, Servizio cure a domicilio, Casa per Anziani). Tra quelle che interessano solo gli undici Comuni, e che quindi **con l'aggregazione verrebbero sciolte** ed integrate nel nuovo Comune, le principali sono:

- Consorzio depurazione acque Faido e dintorni;
- Consorzio Scuola Elementare della Media Leventina;
- Convenzione Scuola dell'Infanzia Mairengo e Osco;
- Convenzione Scuola Elementare Mairengo e Osco;
- Convenzione Scuola dell'Infanzia della Traversa;
- Convenzione amministrazione Faido e Calonico;
- Convenzione Corpo pompieri Faido e dintorni (comprende anche Chironico).



Attività economiche

Nel **2001** erano censiti

- 216 **aziende**, con in totale 1'057 **addetti (= posti di lavoro)**.

Nel **1995** si contavano ancora

- 263 aziende con 1'280 addetti.

Il **calo negli ultimi 6 anni è stato perciò del 17-18 %**, sia per le aziende che per il numero di addetti.

Nello stesso periodo a livello cantonale c'è stata una sostanziale stabilità per questi due indicatori (-0.4 %, rispettivamente - 0.9%).

Questi dati confermano quanto già visto a proposito della popolazione: la crisi economica della regione influisce negativamente sul numero di abitanti.

La concentrazione di posti di lavoro, sempre nel 2001, era pari a 37.5 unità per 100 abitanti, contro una media cantonale di 52 unità per 100 abitanti.

La tabella nelle seguenti pagine, che riporta i dati riassuntivi, mostra il dettaglio Comune per Comune e mette a confronto la densità di addetti per ogni settore economico con la media cantonale.

Si noti come Faido, che conta circa la metà degli abitanti del comprensorio, offre il 70% di tutti i posti di lavoro, a conferma del ruolo di polo regionale di questo Comune.

Si conferma, come facilmente intuibile, una maggiore presenza relativa di addetti nel settore primario (agricoltura ed estrazione) rispetto alla media can-

tonale; negli altri due settori (industria e artigianato, rispettivamente servizi) i posti di lavoro sono nettamente inferiori; ciò causa la necessità di trovare lavoro fuori dalla Media Leventina.

Ricordiamo che il settore terziario comprende anche l'attività legata al **turismo**; questo settore, tenuto conto della conformazione del territorio, sembra essere quello con maggior potenziale di sviluppo. Attorno **al rilancio della stazione turistica di Cari**, dovranno nascere altre iniziative che sappiano proporre attività ricreative sfruttando le caratteristiche del paesaggio in modo sostenibile. Ricordiamo infine, sempre in questo ambito, il notevole potenziale rappresentato dalla presenza di case di vacanza: negli 11 Comuni sono presenti, su un totale di 2'714 unità abitative, **1'616 abitazioni secondarie, pari al 60%** (cfr. Annuario statistico ticinese).



Aspetti finanziari

5 Comuni (Calonico, Calpiogna, Cavagnago, Rossura e Sobrio) erano nel 2002 al beneficio del **contributo di compensazione** intercomunale a copertura del disavanzo di esercizio. Campello ha invece beneficiato dal 2000 al 2002 di aiuti particolari per risanare una situazione finanziaria critica, sempre secondo la vecchia Legge sulla compensazione.

Il contributo di compensazione è stato soppresso a partire dal 2003, ed è stato sostituito, per quanto riguarda le spese correnti, da un contributo decrescente e limitato a 5 anni e da un aiuto legato alle spese per la gestione del territorio, secondo quanto previsto dalla nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI).

I 6 Comuni sopracitati presentano le caratteristiche tipiche dei Comuni in compensazione: ovvero Enti di piccola taglia demografica, dove il rapporto tra le spese pro capite ed i ricavi è particolarmente sfavorevole, e dove investimenti anche modesti portano ad elevati indebitamenti. Per loro si stima che i contributi ricorrenti di cui sopra non saranno sufficienti per garantire a lungo termine il pareggio dei conti. E' perciò **necessario un risanamento dei debiti** e dei relativi oneri in interessi e ammortamenti, motivo alla base del contributo che il Cantone è disposto ad erogare in occasione dell'aggregazione (si veda più avanti nel capitolo "Il nuovo Comune").

Gli **altri Comuni** presentano situazioni finanziarie mediamente equilibrate, con spazi di manovra più o meno ampi a seconda della dimensione del Comune. E' infatti evidente che un Comune più grande riesce meglio a gestire gli alti e bassi congiunturali, rispettivamente a sopportare gli effetti di importanti investimenti.

Per quanto riguarda le **risorse fiscali**, detto del calo di abitanti (contribuenti),

negli ultimi anni c'è stata anche una riduzione delle risorse pro capite proprie (ca. fr. 100 in meno per abitante dal 1997 al 2001), che sono però state compensate da un forte aumento del contributo di livellamento. Ciò è anche dovuto all' aumento delle imposte registrato negli ultimi anni nei Comuni più ricchi del Cantone, in particolare per quanto riguarda le persone giuridiche.

Per altri dati si rimanda alle tabelle riassuntive proposte in seguito.



Dati finanziari 2002

	Somma di bilancio	Debito pubblico		Totale spese correnti	Risorse fiscali pro-capite 2001	Moltiplicatore politico	Moltiplicatore aritmetico (senza compensazione)
		Totale	Pro-capite				
Anzonico	1'514'000	1'110'000	10'187	387'000	1'691	100%	86%
Calonico	1'483'000	1'206'000	22'340	455'000	1'507	100%	490%
Calpiogna	1'607'000	1'229'000	26'142	413'000	2'036	100%	432%
Campello	3'121'000	1'841'000	36'811	570'000	4'782	100%	164%
Cavagnago	1'274'000	1'027'000	11'409	398'000	1'292	100%	126%
Chiggiogna	1'694'000	1'222'000	3'018	1'117'000	1'664	100%	90%
Faido	10'804'000	7'707'000	4'906	5'060'000	1'659	100%	94%
Mairengo	1'212'000	549'000	1'982	830'000	1'293	95%	75%
Osco	1'518'000	765'000	6'171	528'000	3'169	90%	86%
Rossura	953'000	819'000	14'119	329'000	2'107	100%	239%
Sobrio	1'035'000	714'000	9'392	445'000	1'916	100%	244%
Totale	26'215'000	18'189'000	6'088	10'532'000	1'696		

Territorio (1)

	Superficie totale in ha	Boschi	Prati campi pascoli	Frutticoltura viticoltura orticoltura	Alpeggi	Traffico	Area industriale	Altre superfici d'insediamento	Laghi e corsi d'acqua	Vegetazione improduttiva	Superficie senza vegetazione	Densità per Km² 2002 (TI = 109 ab.)	Popolazione
Anzonico	1'060	719	26	2	93	25	1	13	4	131	46	9.3	115
Calonico	315	269	10	0	21	6	0	6	0	0	3	13.3	59
Calpiogna	326	170	13	0	50	6	0	10	4	52	21	12.3	6
Campello	395	114	35	0	121	7	0	13	0	82	23	11.4	59
Cavagnago	667	497	37	0	60	2	0	10	0	34	27	12.4	92
Chiggiogna	387	208	35	1	0	49	7	31	15	10	31	97.7	410
Faido	376	236	47	1	0	28	4	47	7	3	3	411.7	1'523
Mairengo	658	265	19	0	89	8	0	18	7	171	81	41.3	342
Osco	1'193	637	51	0	191	22	0	9	24	139	120	14.1	107
Rossura	1'463	714	63	0	285	6	0	14	7	259	115	3.8	57
Sobrio	639	447	45	0	58	3	0	17	0	41	28	11.6	80
Totale	7'479	4'276	381	4	968	162	12	188	68	922	498	38.6	2'890
in %	100%	57%	5%	0.1%	13%	2%	0.2%	3%	1%	12%	7%		



Territorio (2)

	Altitudine m.s.m.	Superficie totale in ha	SNI = Sup. netta degli insediamenti in ha	Popolazione 2002
Anzonico	972	1'060	11	115
Calonico	965	316	8	59
Calpiogna	1'149	326	12	46
Campello	1'367	395	22	59
Cavagnago	1'020	667	8	92
Chiggiogna	665	386	25	410
Faido	715	376	74	1'523
Mairengo	920	658	16	342
Osco	1'157	1'193	7	107
Rossura	1'056	1'463	10	57
Sobrio	1'091	639	11	80
Totale		7'479	204	2'890

Attività economiche: addetti nel 2001

	Primario	Secondario	Terziario	Totale
Anzonico	13	0	6	19
Calonico	12	0	0	12
Calpiogna	7	2	4	13
Campello	0	0	29	29
Cavagnago	23	2	1	26
Chiggiogna	16	37	81	134
Faido	23	176	536	735
Mairengo	9	3	7	19
Osco	16	0	9	25
Rossura	17	0	1	18
Sobrio	13	8	6	27
Totale	149	228	680	1'057
Addetti x 100/ab.	5.3	8.1	24.1	37.5
Addetti x 100/ab. TI	1.5	14.6	36.2	52.2





3 I motivi di una scelta

3 motivi di una scelta

Nella premessa già si è accennato alla necessità, per la Media Leventina, di riacquistare unità e forza contrattuale. Ci sono altri motivi a sostegno del progetto di aggregazione in discussione, che vengono di seguito enunciati.

1. I Comuni della Media Leventina hanno bisogno di unire le loro forze per portare avanti un progetto unitario e coerente di **rilancio economico**, oggi difficilmente attuabile a causa del forte frazionamento.
2. Vi è la necessità di un **risanamento finanziario** per ridare spazio ad iniziative locali e possibilità di investimento.
3. Un Comune unico potrà gestire i servizi comunali, la manutenzione del territorio e la realizzazione di investimenti **in modo più coordinato ed efficace**, evitando doppioni e sfruttando le risorse pubbliche e private già oggi presenti.
4. Grazie all'aggregazione il Cittadino potrà far capo ad un'amministrazione qualificata e specializzata, disponibile tutti i giorni.
5. La riduzione del numero di cariche pubbliche da occupare faciliterà la possibilità di trovare persone disponibili e competenti e libererà forze vive per le altre attività della società civile (associazioni, volontariato, ecc.).
6. Per la **difesa degli interessi della popolazione** della Media Leventina è necessario un Comune più grande e più autorevole, che sappia far sentire con forza le proprie rivendicazioni. **Una voce forte ed univoca è più ascoltata di tante piccole voci, spesso non in sintonia tra loro.**

7. Infine, anche il Cantone necessita di Comuni che sappiano essere dei partners autorevoli ed efficaci per concretizzare una politica di sviluppo a livello locale e regionale.

L'aggregazione in Media Leventina è perciò parte di un disegno politico cantonale di lungo termine, teso alla riorganizzazione dell'Ente comunale, che tocca anche:

- la riorganizzazione delle competenze e dei flussi finanziari tra il Cantone ed i Comuni, e
- il miglioramento delle regole con le quali i Comuni decidono e gestiscono la cosa pubblica.

I contenuti della politica cantonale di "Riforma dei Comuni" sono consultabili sul sito internet www.ti.ch/comuni.



4 Il nuovo Comune

4 Il nuovo Comune

La Commissione di studio ha svolto un lavoro capillare, confrontandosi con le possibili soluzioni per ogni ambito dell'attività comunale.

Va detto, a scanso di equivoci, che l'impostazione organizzativa di dettaglio del nuovo Comune spetterà agli organi di quest'ultimo. Il lavoro della Commissione è quindi servito da una parte per dare delle indicazioni all'indirizzo dei nuovi organi politici, dall'altra per rispondere, con proposte concrete, a tutta una serie di quesiti che ci si pone dinanzi ad un cambiamento così importante.

Per contro alcune decisioni (p.es. numero municipali e consiglieri comunali) devono essere prese a priori, e proposte al Cantone affinché vengano riprese nel decreto legislativo che sancirà l'aggregazione a tutti gli effetti.

In questo capitolo vengono riportate **le caratteristiche più importanti del nuovo Comune**. Per un'esposizione più dettagliata si rimanda al **Rapporto finale** della Commissione di studio, ottenibile presso le cancellerie comunali e consultabile sul sito internet www.ti.ch/aggregazioni.

Nome del Comune

Il nuovo Comune si chiamerà **Faido**.

Motivazioni di tipo storico e di ordine pratico (Faido è infatti ben conosciuta anche al di fuori della Media Leventina) hanno fatto propendere per questa scelta.

Numero di abitanti

Al 31.12.2002 si contavano nel comprensorio 2'890 abitanti.

Superficie totale

La superficie del nuovo Comune di Faido è pari a 7'479 ettari.

Organizzazione politica

Il nuovo Comune di Faido sarà retto da un **Municipio di 5 membri** e da un **Consiglio comunale di 33 membri**.

Per l'elezione del Consiglio comunale ai gruppi politici sarà data la facoltà di utilizzare i seguenti **5 circondari elettorali**:

1. Faido
2. Mairengo e Osco
3. Campello, Calpiogna e Rossura
4. Chiggiogna
5. Traversa (Calonico, Anzonico, Cavagnago e Sobrio)

La ripartizione dei seggi in presenza di circondari elettorali avviene secondo il sistema conosciuto a livello cantonale per l'elezione del Gran Consiglio.

Seggi elettorali

Per favorire l'affluenza alle urne è previsto il mantenimento di un seggio elettorale per ognuno dei circondari sopra citati. Faido avrà due seggi elettorali visto il numero di cittadini votanti.

Sede politica e amministrativa

Il nuovo Comune avrà la sua sede a **Faido**.

Per garantire un **servizio capillare e vicino alla gente**, il progetto prevede:

- l'istituzione di **Assemblee di frazione**, che avranno un compito propositivo e consultivo nei confronti del Municipio;
- il mantenimento di un minimo di apertura settimanale in ognuna delle **attuali cancellerie comunali**;

4 Il nuovo Comune

- la possibilità di designare dei “**responsabili di zona**” all’interno dell’amministrazione comunale, con il compito di fungere da punti di riferimento competenti ed informati per la popolazione della zona loro assegnata.

Personale comunale

Oggi negli 11 Comuni sono occupate 20 persone per un totale di 16 unità lavorative a tempo pieno (7.5 nell’amministrazione; 1 agente di polizia; un tecnico comunale a metà tempo; 7 operai comunali).

A tutti **verrà garantito un posto di lavoro**, nel limite del possibile confacente alle proprie caratteristiche ed aspettative, che tenga conto delle condizioni finanziarie attuali.

Per quanto riguarda gli **operai comunali**, il Consiglio di Stato è disposto a garantire il **riconoscimento dell’aumento, rispetto alla dotazione attuale, di 2 unità** nell’ambito del contributo ricorrente per gli oneri derivanti dalla localizzazione geografica. Quest’ultimo è un nuovo strumento previsto dalla Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale che ha lo scopo di aiutare quei Comuni dove la cura del territorio è particolarmente onerosa. Per il nuovo Comune di Faido si prevede, in base ai dati più recenti, un contributo di ca. fr. 360’000.— all’anno.

Tenendo conto di quanto sopra, la dotazione di personale alla nascita del nuovo Comune di Faido corrisponderà a 18 unità lavorative a tempo pieno; a queste si aggiungeranno i vari ausiliari per le pulizie degli stabili e per altri lavori sal-tuari.

Sicurezza pubblica

Per il servizio di polizia è prevista una soluzione regionale, attualmente allo studio da parte del Cantone, che prevede la creazione di un corpo di **Polizia di prossimità** per le Tre Valli, con sede a Biasca e sotto sedi ad Olivone e **Faido**.

Educazione

In questo settore non sono previsti cambiamenti particolari, in quanto l’organizzazione attuale è ritenuta adeguata. Comunque la Commissione di studio ha voluto lanciare un appello ai futuri amministratori affinché sia fatto il possibile per mantenere sedi scolastiche decentrate, in particolare per la Scuola dell’Infanzia.

Consorzi e altre collaborazioni intercomunali

Il nuovo Comune di Faido subentra nei vincoli consortili e negli obblighi convenzionali degli attuali Comuni.

Patriziati e Parrocchie

I Patriziati e le Parrocchie operanti sul comprensorio del nuovo Comune di Faido non vengono toccati dall’aggregazione.

Principali caratteristiche finanziarie

Grazie all’aiuto cantonale di risanamento, il Comune di Faido nascerà con le seguenti principali caratteristiche finanziarie:

- una gestione corrente in attivo;
- un moltiplicatore d’imposta iniziale del 95%;
- un autofinanziamento annuo di ca. fr. 800’000.—;
- un debito pubblico pro capite di ca. fr. 2’860.— (media cantonale 2001 = fr. 4’020.—).

Si ricorda inoltre che il nuovo Comune potrà beneficiare **dell’aiuto agli investimenti** previsto dalla Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale.

4 Il nuovo Comune

Aiuti cantonali

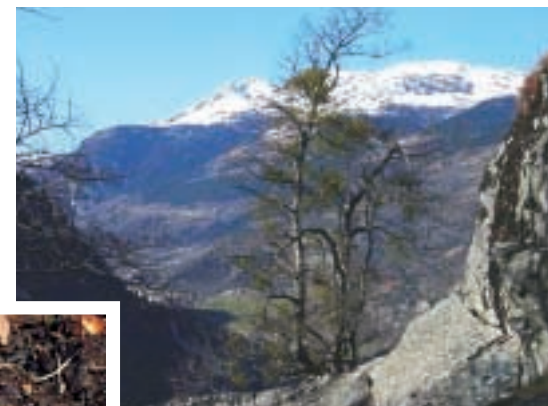
Il Consiglio di Stato ha approvato la richiesta dei seguenti aiuti cantonali e, ritenuto il rispetto degli obiettivi di piano finanziario, si impegna, a dipendenza dell'esito della votazione consultiva, a presentare al Gran Consiglio il relativo messaggio:


- **Fr. 10'000'000.— quale contributo di risanamento:** la presenza di alcuni Comuni che erano al beneficio del contributo di compensazione rende necessaria l'erogazione di un contributo per il risanamento dei debiti per permettere al nuovo Comune di nascere con una gestione corrente equilibrata.
- **Fr. 800'000.— quale contributo di investimento** per la ristrutturazione dell'attuale casa comunale di Cavagnago, affinché possa diventare un qualificato punto di incontro per la Traversa (cancelleria, scuola dell'infanzia, sala riunioni, ecc.).
- A Carì, in zona Prodör (Comune di Calpiogna), è prevista una spesa di 805'000 franchi per la **formazione di posteggi. Il Cantone garantirà il finanziamento del costo residuo** di questa opera importante per il rilancio della stazione turistica.
- Le autorità locali stanno valutando il riassetto della distribuzione di energia elettrica nel comprensorio del nuovo Comune. In particolare è in discussione l'eventualità di riscattare la rete di distribuzione dalla Società Elettrica Sopracenerina (SES) per una gestione in proprio. **Il Cantone si impegna** a sostenere questo sforzo per permettere il mantenimento di importanti posti di lavoro.
- E' riconosciuto il **potenziamento di 2 unità** rispetto alla situazione attuale **della dotazione di personale esterno (operai comunali)**; in tal senso il maggior costo verrà riconosciuto nell'ambito della fissazione, per il nuovo Comune, del contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica (art. 15 Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale).

Entrata in funzione

Riservato l'esito della votazione consultiva popolare, l'entrata in funzione del nuovo Comune di Faido avrà luogo in concomitanza con l'entrata in funzione del nuovo Municipio. Questa potrà avvenire, indicativamente, all'inizio del 2005

Alfine di evitare l'organizzazione di due elezioni comunali nel volgere di pochi mesi, il rinnovo degli organi politici degli 11 Comuni coinvolti nel presente progetto di aggregazione **non** avrà luogo il 4 aprile 2004, ma sarà differito all'autunno 2004 o alla primavera del 2005 (cfr. Risoluzione governativa del 9 dicembre 2003).





5 **Norme per la votazione consultiva**

5 Norme per la votazione consultiva

Natura della votazione

La votazione popolare ha **carattere consultivo** (art. 5 LFSC del 1945; art. 6 Legge sulle aggregazioni e separazioni dei comuni). Essa si effettua per scheda e a scrutinio segreto.

Il responso delle urne ha un duplice significato.

Dal profilo politico il voto dei cittadini permetterà al Consiglio di Stato prima, ed al Gran Consiglio poi, una valutazione della volontà popolare scaturita dalle urne.

Dal profilo giuridico, qualora i preavvisi assembleari non fossero tutti favorevoli, il Gran Consiglio potrà eventualmente decretare l'aggregazione solo con il voto della maggioranza assoluta dei membri.

Data della votazione

La votazione consultiva si terrà il **14 marzo 2004**.

Decreto di convocazione

La convocazione delle Assemblee avviene tramite i Municipi dei Comuni interessati entro il **14 febbraio 2004**.

Nel decreto deve essere indicato, fra l'altro, il fatto che **la votazione ha carattere consultivo**.

Quesito

Gli elettori dovranno pronunciarsi sul seguente quesito:

Volete accettare l'aggregazione dei Comuni di Anzonico, Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chiggiogna, Faido, Mairengo, Osco, Rossura e Sobrio in un unico Comune denominato Comune di Faido?

Materiale di voto

Il materiale di voto è fornito dallo Stato e sarà distribuito ai cittadini dai rispettivi Municipi secondo le direttive impartite dalla Sezione degli Enti Locali, unitamente ad una copia del presente rapporto.

Documentazione

La documentazione inerente all'attuale oggetto in votazione, in particolare il rapporto finale della Commissione di Studio, sarà messa a disposizione di ogni interessato presso le rispettive cancellerie. Lo stesso è pure consultabile sul sito internet: www.ti.ch/agggregazioni.

Risoluzione

Risoluzione

Richiamato quanto precede e su proposta del Dipartimento delle istituzioni,

risolve:

1. I Municipi dei Comuni di Anzonico, Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chiggiogna, Faido, Mairengo, Osco, Rossura e Sobrio sono invitati a procedere come stabilito dal presente rapporto.
2. Intimazione e comunicazione:
 - ai Municipi di Anzonico, Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chiggiogna, Faido, Mairengo, Osco, Rossura e Sobrio;
 - alla Divisione degli interni, Segreteria;
 - alla Divisione della giustizia, Segreteria;
 - alla Sezione degli enti locali.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente
M. Borradori

Il Cancelliere
G. Gianella

Editore:
Consiglio di Stato
della Repubblica e Cantone Ticino

Dipartimento delle istituzioni

6501 Bellinzona

